

I fallimenti tornano ai livelli pre-crisi

Nel primo semestre sono calati del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tendenza generalizzata per area geografica e comparto.

22 settembre 2017 07:59

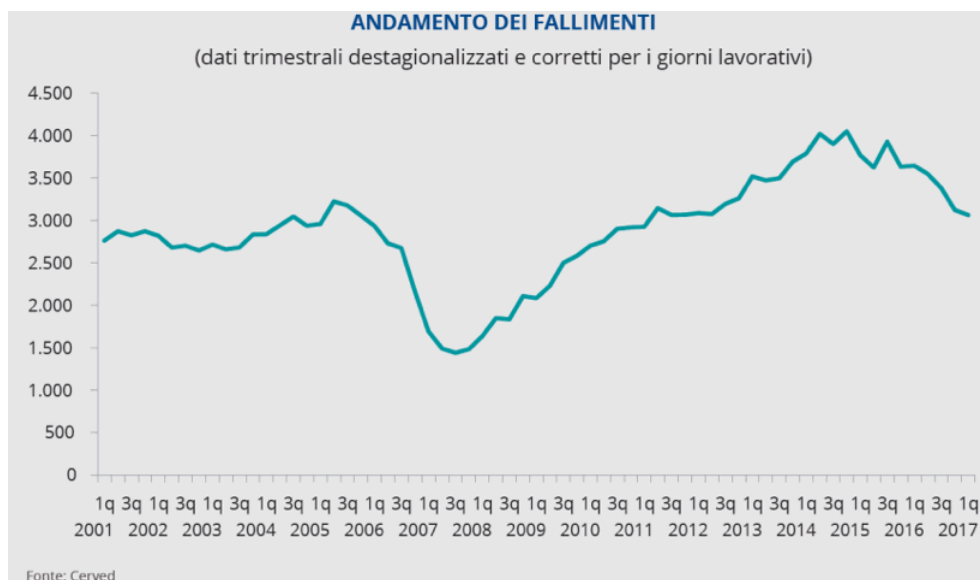
Secondo un recente report di Cerved, nei primi sei mesi dell'anno hanno aperto procedure di default o di chiusura volontaria 36,5 mila imprese, il 5,3% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta del livello più basso dal 2009, riportando il dato ai livelli pre-crisi.



Il dato più incoraggiante - sottolinea Cerved - è quello relativo al forte calo dei fallimenti: tra gennaio e giugno sono fallite 6.284 aziende, il 15,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016, in linea con i valori osservati nello stesso periodo tra il 2001 e il 2006. Il miglioramento riguarda l'intera Penisola e tutti i settori economici, con una tendenza particolarmente positiva nell'industria (-22,4% sia per i fallimenti che per le altre procedure), che già si era riposizionata sotto i livelli pre-crisi. Nonostante il miglioramento in atto, resta invece alto il numero di fallimenti nel settore delle costruzioni.

Le statistiche relative alle procedure concorsuali non fallimentari indicano un utilizzo sempre meno frequente del concordato preventivo. Nei primi sei mesi sono state aperte 822 procedure diverse dal fallimento, il 15,9% in meno rispetto allo stesso periodo 2016. Di queste procedure, le domande di concordato preventivo presentate sono solo 336, un ulteriore calo su base annua (-31,7%) e un crollo rispetto al picco osservato nello stesso periodo del 2013 (1.138 domande).

Torna positivo anche il trend delle liquidazioni volontarie, dopo la ripresa registrata l'anno scorso: tra gennaio e giugno hanno aperto procedure di chiusura volontaria 29 mila società in bonis, in calo del 2,5% rispetto al primo semestre dell'anno scorso.



© Polimerica - Riproduzione riservata